



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Governance e Innovazioni di Welfare locale Master di II Livello

Project Work di
Patrizia Pederzoli

***“Percorsi di Parità di Genere nel Comune di Novellara.
Dai progetti attivi a nuove progettualità.”***

Area di Policy: Pari Opportunità.

Parole chiave: Parità di genere; nuove generazioni; modelli educativi e culturali; prevenzione.

A Susanna.

Ad Aurora ed Arianna, alle donne che saranno.

A Saman.

L'iscrizione a questo Master è stata per me una decisione del tutto personale; ho sentito l'esigenza di completare i miei studi e di arricchirmi ulteriormente sia dal punto di vista professionale, ma anche da quello personale.

Nel momento in cui ho dovuto decidere l'argomento del mio Project Work ho da subito avuto le idee chiare: la comunità presso la quale sono nata e dove tuttora vivo con la mia famiglia è stata scossa negli ultimi mesi da un drammatico evento che ha coinvolto una nostra giovane concittadina di origine pakistana, Saman Abbas.

Ho voluto quindi approfondire una tematica che riguardasse il mio territorio, la mia comunità ma anche la mia persona, il mio essere donna, che riguardasse le mie due figlie, entrambe femmine.

Si potrebbe ipotizzare che ciò che è accaduto a Saman possa essere imputato e ricondotto unicamente al suo appartenere alla comunità pakistana, alla fede musulmana o riguardare unicamente il fenomeno dei matrimoni combinati.

Io credo invece che tutto parta e tutto sottenda al tema della parità di genere, alla disuguaglianza di genere, alla violenza di genere e quindi alla considerazione che molti uomini hanno di noi donne. Di donne come merce, di donne non libere di decidere, di donne profondamente diverse da loro, di donne che non possono fare ciò che vogliono.

Partendo da questo spunto sociale e da questo evento così drammatico, ho voluto darmi la possibilità di riflettere sulle azioni che in un determinato territorio si possono attivare quando si manifestano eventi di tale portata, che a mio avviso non coinvolgono un solo cittadino, alcuni nuclei familiari o una parte della comunità, ma devono per forza coinvolgere l'intera comunità.

Eventi di tale portata devono divenire l'amaro spunto per riprogettare il welfare, per favorirne una dimensione plurale e di comunità, per riprogettare le azioni che possano portare a porre al centro il cittadino, attraverso processi coerenti con gli stessi utenti e l'innovazione diretta dell'utente, cercando di perseguire e di creare un'amministrazione della potenzialità, ove è sviluppata la visione del cittadino come un potenziale, come un portatore di possibilità ancora sconosciute, per assicurare una migliore qualità di vita ed al contempo una modalità per aggiornare e migliorare l'operatività dell'ente locale.

Lavorare sulle giovani e giovanissime generazioni offre la possibilità di sensibilizzarle, culturalmente, su questi temi; offre spunti di riflessione e modi di pensare maggiormente improntati alla parità di genere. La realizzazione di percorsi sul tema delle differenze di genere in chiave preventiva, culturale e educativa concede ad una comunità, partendo proprio dai più piccoli, la possibilità di evolvere; può divenire lo stimolo al cambiamento di prospettiva, favorire una reale partecipazione, mettere in discussione l'ovvio e lo stereotipo.

L'attivazione di percorsi educativi che sensibilizzino le giovani generazioni, può costituirsi come un primo passo per la presa di coscienza che sono possibili altri comportamenti e relazioni fra i generi.

Partendo da queste riflessioni ho voluto incentrare il mio lavoro sul tema della Parità di genere, nell'area di policy della Pari Opportunità.

Ho dapprima cercato di approfondire, attraverso una ricognizione e mappatura dell'esistente, ciò che è attivo nel Comune di Novellara, cercando di approfondire percorsi attivi nel sistema scolastico e ciò che è invece attivato dallo stesso comune.

Ricognizione che si è rivelata non sempre semplice perché non sono riuscita ad interpellare gli interlocutori che mi ero preposta.

Dopo una riflessione su quanto acquisito, ho tentato di avanzare nuove ipotesi progettuali volte a creare nuove relazioni e migliorare e rinnovare ciò che già è in essere.

Questo approfondimento è fatto molto per me e per le mie due piccole bambine che si affacciano alla vita in questa comunità e che vorrei potessero essere portatrici di un messaggio di uguaglianza, per loro e per tutte le altre bambine.

ESITI DELLA MAPPATURA EFFETTUATA.

Intervista a Pedagogista referente Azienda Servizi Bassa Reggiana (ASBR) sui progetti riguardanti la fascia 0-6.

Le progettualità in essere risalgono a riflessioni del Coordinamento Pedagogico iniziate nell'anno 2013. Pedagogisti ed un gruppo di insegnanti hanno potuto formarsi attraverso scambi con altre realtà europee, dapprima autofinanziati attraverso il progetto GE.NE.RE. (Gender Network Research) divenuto in seguito GEN.DE.R. (Gender Democracy Research), aventi lo scopo di condividere le riflessioni ed i metodi educativi rispetto alle questioni di genere ed avviare una ricerca condivisa attorno al tema delle differenze; lo scambio è avvenuto con le scuole di Stoccolma. In un secondo momento sono stati portati avanti progetti di interscambio finanziati da fondi europei (Erasmus Plus Key Action 2, attività volte alla cooperazione per l'innovazione e lo scambio di buone prassi) nello specifico "Shaking the habitual" negli anni 2015/17 e "From majority to everyone" nel biennio 2018/20, che ha coinvolto scuole svedesi, tedesche, islandesi e spagnole.

L'attenzione posta al tema è molto alta: il percorso deve riguardare l'adulto: è quest'ultimo che deve lavorare sulla propria consapevolezza e sugli stereotipi che inevitabilmente porta con sé. Nella realtà non ci si propone né di forzare, né di togliere, ma di offrire di più, offrire il "cerchio della vita" ovvero tutto il possibile, non solo "ciò che da maschio o che è da femmina", ma offrire tante e molteplici opportunità, offrire uno spazio "grande" dove costruire il proprio spazio di vita.

Nel corso del tempo il lavoro si è articolato su diversi fronti: offrire una formazione specifica sul tema a tutti gli insegnanti, effettuare un lavoro di analisi, peraltro molto approfondito, sui materiali offerti a bambini e bambine, intendendo sia libri che giochi, ed anche sull'organizzazione degli spazi della sezione, al fine di liberare il più possibile il contesto dagli stereotipi.

Da questa intervista comprendo come il percorso sia strutturato e di come lo sia anche la stessa formazione delle educatrici; l'ASBR, che è un ente privato, si fa promotore, investe risorse, è attivo nella progettazione e nella definizione di programmi che consentano di fare cultura sulla tematica, offre un'occasione di conoscenza di possibili percorsi educativi e di prevenzione che possono essere trasmessi ai più piccoli nel quotidiano della loro vita scolastica. Detiene, come ente privato che gestisce per conto dei Comuni scuole e nidi dell'intero Distretto, una forte autonomia e governance sulla progettazione e gestione di percorsi innovativi, in questo caso sul tema delle pari opportunità, coinvolgendo gli insegnanti, e rendendoli parte attiva nella definizione del percorso.

Progetti attivi fascia 6-11/11-14, intervista a Psicologa Referente delle due Scuole Primarie presenti nel Comune e a Professoressa di Educazione Civica della Scuola Secondaria di Primo Grado.

Da queste interviste raccolgo una frammentazione dei progetti ed una netta discontinuità con ciò che è attivo nella fascia di età precedente.

L'attivazione e la realizzazione di specifici percorsi possono essere richiesti della stessa Dirigente o dal Consiglio di Istituto, oppure posso essere proposti alla scuola dalle stesse Psicologhe Referenti di ciascun istituto.

Attualmente è stato proposto alla Dirigenza un progetto sul tema dell'affettività che coinvolgerebbe le classi V delle due Scuole Primarie, all'interno del quale si svilupperebbero anche tematiche afferenti alla parità di genere, il quale sarebbe stato posto in una sorta di standby con l'idea di sottoporlo in seguito al Consiglio d'Istituto.

L'insegnante di Educazione Civica mi riferisce come l'attualità in generale, così come l'evento verificatosi a Novellara, sono oggetto di discussione fra i ragazzi della scuola secondaria.

Non vi è stata però sinora una formazione ad hoc sul tema. L'adozione di libri di testo sarebbe attenta e scelta in base a libri che non propongano stereotipi di genere.

Emerge come la tematica ed anche l'uso di determinati linguaggi siano generalmente gestiti dalla singola insegnante ed in base alla sua personale preparazione e sensibilità.

A differenza quindi della fascia dei bambini e delle bambine più piccoli non vi è un riconoscimento formale o una sensibilizzazione generalizzata verso la tematica; l'Istituto comprensivo ad oggi non prevede percorsi per gli insegnanti; non esiste una sorta di regia che possa guidare il lavoro del corpo docente nel creare una cultura ed una sensibilità definite per le giovani generazioni.

Emerge un'attenzione ed un ascolto delle richieste che via via arrivano degli studenti (soprattutto rispetto a quelli più grandi) ma senza una progettualità concretamente definita.

Intervista alla Sindaca di Novellara.

Dal colloquio intercorso con la Sindaca ho avuto la conferma che il mio Comune sia altamente sensibile ed attento al tema, già in precedenza all'evento che ha coinvolto la giovane Saman, ed oggi ancor di più.

Il Comune ha partecipato al recente Bando Regionale rivolto alla promozione ed al conseguimento delle pari opportunità ed al contrasto delle discriminazioni e della violenza di genere per gli anni 2021/22, ottenendo il finanziamento per il Progetto denominato "Collega-menti", che si articola in tre obiettivi.

Il primo è ottenere il rifinanziamento del progetto relativo al Centro culturale "Rosa dei Venti", già attivo dall'anno 2018, luogo dedicato alle donne che si propone come luogo di relazione, di scambio e di conoscenza tra donne al fine di ridurre l'emarginazione e la separazione. Fra le diverse attività sono proposti corsi di italiano, di informatica, propedeutici al conseguimento della patente di guida, vari tipi di attività culturali, interculturali, di dialogo, di conoscenza che si traducono in opportunità di relazione e socializzazione. Al momento il centro si rivolge a donne adulte.

Il secondo è il progetto "SensORE" attraverso il quale si svolgeranno attività di formazione e sensibilizzazione dedicate alla prevenzione ed al contrasto della violenza alle donne rivolta a "sensori di territorio" ovvero commercianti, amministratori condominiali, imprenditori agricoli, rappresentanti della società civile e del volontariato con la finalità di creare una rete informale capace di cogliere i primi segnali di violenza e di accompagnare il percorso presso le istituzioni in un sistema di relazioni responsabili. Anche questo progetto, peraltro molto interessante e ben più articolato di quanto da me brevemente descritto, è perlopiù rivolto a donne adulte.

Il terzo è invece rivolto a creare momenti ricorrenti di confronto e di riflessione sulla violenza di genere che attraversino varie fasce della popolazione, che raggiungano diverse generazioni. Quest'ultimo obiettivo vedrà il coinvolgimento degli alunni dell'Istituto professionale "M. Carrara", che ha una sede nel comune e dove di frequente si iscrivono ragazzine di origine straniera alle quali viene impedito dalla famiglia di spostarsi in altre scuole di comuni limitrofi, istituto da tempo in ascolto ed attento alle dinamiche che coinvolgono ragazzine straniere.

La Sindaca mi riferisce di un'ottima collaborazione, già storicamente, con quest'istituto. Una delle azioni è la realizzazione di due spettacoli teatrali, uno dei quali si è già svolto, rivolti agli alunni di questa scuola ed in seguito alla cittadinanza, sul tema della violenza di genere. Inoltre, dovrà essere

organizzato un seminario di due giornate sul contrasto alla violenza di genere in ottica interculturale e dovrà essere realizzato un secondo video “Semplice-mente donne” (il primo realizzato durante il lockdown) ove donne novellaresi si raccontano e possono essere in tal modo un esempio ed una forza per altre.

Il Comune ha inoltre attivato, con fondi ministeriali, il progetto “Educare in Comune”: si tratta di un’attività educativa e di animazione di comunità rivolta ad alcune aree del territorio di Novellara che negli ultimi anni sono state interessate da significative trasformazioni per quanto riguarda la composizione della popolazione, che consisterà nell’inserimento delle figure di educatore di cortile e educatore condominiale. Queste figure hanno, fra gli altri, un ruolo di ricettore e di sentinella sul territorio in grado di intercettare possibili situazioni di rischio e di emarginazione femminile.

In seguito a questa mia breve descrizione di ciò che il Comune di Novellara ha attivo è possibile ritenere come lo stesso detenga una forte governance nella progettazione delle politiche attive sulle pari opportunità, valorizzando la partecipazione della cittadinanza come portatrice di valori, e non solo di istanze, come portatrice di possibilità “sconosciute”, nuove, di processi di innovazione che possono migliorare la vita delle persone, dell’intera comunità.

INDIVIDUAZIONE DELLE PROBLEMATICHE E CRITICITA' ATTUALI

A seguito della ricognizione effettuata, ritengo che il territorio e lo stesso Comune di Novellara siano luoghi caratterizzati da forte sensibilità al tema della parità di genere e ne sono evidenti gli investimenti attraverso progetti volti sia a sensibilizzare la cittadinanza nonché intercettare situazioni di violenza.

Lo stesso Comune manifesta apertamente, attraverso la propria progettualità, gli investimenti proposti, la partecipazione ai bandi dedicati, di riconoscere nella cittadinanza le potenzialità per essere parte attiva ed agente di cambiamento del tessuto sociale.

Come indicato in premessa, la finalità ultima è quella di generare un cambiamento culturale, a mio avviso possibile nel lungo periodo attraverso la sensibilizzazione delle nuove generazioni e più in generale attraverso un lavoro stretto e costante di attivazione e coinvolgimento della cittadinanza, vista come potenzialità, come coprodottrice di benessere attraverso le relazioni che intesse quotidianamente. Il Welfare di Comunità in tal senso prevedrebbe anche una dimensione culturale in connessione a possibili nuovi comportamenti attivati dagli stessi cittadini.

Forte e diversificata è la progettualità già attiva sulla fascia adulta, implementabile potrebbe essere quella riguardante la fascia dei bambini e delle bambine che frequentano la scuola primaria e secondaria di primo grado, nonché un coinvolgimento delle adolescenti straniere in un'ottica preventiva.

Cercherò quindi di ripensare ed implementare ciò che è già presente ponendo delle ipotesi progettuali finalizzate al cambiamento sostenibile di lungo periodo ed al generare un beneficio nella comunità.

In seguito ad una non semplice riflessione ho ipotizzato di concentrare la mia attenzione verso due progettualità:

- Percorsi di formazione rivolti agli insegnanti della scuola primaria e secondaria di primo grado;
- Ampliamento dell'accesso alle adolescenti al centro culturale "Rosa dei Venti".

IPOTESI PROGETTUALE

SOGGETTO PROPONENTE: Comune di Novellara (con il diretto coinvolgimento del Centro Culturale Rosa dei Venti)

ALTRI SOGGETTI CHE IN PARTERNARIATO SONO COINVOLTI NELLA PREDISPOSIZIONE E REALIZZAZIONE DEI PROGETTO:

Scuole Primarie e Secondarie di Primo grado (Corpo docente);

Ente di formazione;

Volontarie che seguono il progetto del Centro culturale Rosa dei Venti.

OBIETTIVO PRINCIPALE CHE SI INTENDE PERSEGUIRE CON IL PROGETTO PROPOSTO

Obiettivo generale: Favorire il rispetto per una cultura plurale delle diversità e della non discriminazione, in relazione all'identità di genere; promuovere il tema della parità uomo-donna e le pari opportunità; promuovere una cultura di genere capace di valorizzare le differenze tra il maschile ed il femminile, offrendo occasioni e strumenti per acquisire consapevolezza dei propri posizionamenti di genere e sviluppare una capacità di rapportarsi con l'altro.

Obiettivo specifico:

- Creare un contesto scolastico culturalmente attento al rispetto delle differenze e renderlo un luogo fondamentale di promozione di una cultura di genere orientata all'equità ed al riconoscimento dell'altro, sviluppando una consapevolezza critica rispetto ai modelli dominanti nella società; rendere l'istituzione educativa uno strumento efficace per aiutare i bambini e le bambine ad intraprendere un percorso di scoperta di sé, che valorizzi i loro desideri e le proprie risorse di genere e la capacità di instaurare con l'altro relazioni basate sul rispetto e l'ascolto reciproci.
- Inclusione e coinvolgimento di ragazze adolescenti al progetto Rosa dei Venti (fascia 14-17) per promuovere e sviluppare attività culturali, di formazione e di socializzazione, offrendo un luogo di scambio e di conoscenza tra ragazze, al fine di ridurre l'emarginazione e la separazione.

Considerazioni conclusive.

Ritengo fondamentale che la governance sia detenuta dall'Ente locale che si fa promotore, dà l'input per una partecipazione attiva, concependo il cittadino come potenzialità e come potenziale portatore di nuove possibilità, per sé stesso ma anche per l'intera comunità.

Nel concreto mi immagino che l'ente locale possa potenziare ed implementare ciò che già è presente accogliendo per esempio come nuovi fruitrici le adolescenti nel Centro culturale Rosa dei Venti, offrendo loro la possibilità di accoglienza e socializzazione ed al contempo riconoscendone i bisogni e le istanze.

Altrettanto importante che sia l'ente locale a promuovere la formazione sul tema della parità di genere, sui linguaggi e sull'adozione di libri di testo non stereotipati, al corpo insegnante dell'Istituto comprensivo, avvalendosi della collaborazione di un ente di formazione specializzato sulla tematica (durante le mie ricerche ho trovato una casa editrice altamente qualificata sulla parità di genere) per diffondere una sensibilità sul tema maggiormente omogenea e creare un continuum sul lavoro che già alla scuola dell'infanzia è posto in essere.

Concentrandomi soprattutto sul progetto Rosa dei Venti e cercando di dare concretezza a quanto sopra riportato, è possibile ipotizzare di includere anche le adolescenti attraverso un percorso di consultazione e coprogettazione con le donne che già frequentano il centro. Ipotizzare con loro, che da anni ne fanno parte e lo rendono vivo e che già hanno intessuto forti relazioni, su come accogliere anche ragazze più giovani, in quale modo intercettarle, quali progetti ed attività offrire loro ma anche cosa poter mettere in campo, sulla base della loro esperienza personale e di gruppo, significa valorizzarle come portatrici di potenzialità, come parti attive nella creazione di nuove relazioni e renderle coprodottrici di benessere. Ciò in un'ottica di reciprocità, dove io cittadino ho ricevuto un "dono" e lo replico, lo offro all'altro.

Con la finalità di realizzare un welfare di comunità e in un'ottica di valorizzazione dei legami e delle relazioni sociali già esistenti, è possibile quindi pensare di costruirne delle nuove, anche cercando di coinvolgere una pluralità di attori.

L'ente locale cercherà quindi di aprirsi ad una piena collaborazione favorendo, attraverso una regia promozionale, un atteggiamento collaborativo fra gli attori coinvolti. Il welfare è così progettato e valutato dai cittadini-utenti, in un'ottica di valorizzazione di legami sociali già esistenti per costruirne dei nuovi, in un atteggiamento di reciprocità. Gli utenti divengono essi stessi produttori, passando da una posizione di passività a quella di coproduttori.

Il welfare di comunità intende giungere al prodotto (outcome) di benessere di comunità, inteso come somma del benessere di tutti i cittadini e delle relazioni che stabiliscono tra soggetti con l'ambiente nel quale vivono, creando un capitale sociale replicabile, ovvero trasferibile da soggetto a soggetto, da cittadino a cittadino.

Grazie.

Bibliografia

Il Welfare delle Potenzialità, N.A. Andersen e J. G. Pors, a cura di R. Prandini, Ed. Mimesis

Consultazione del Bando regionale “Promozione ed al conseguimento delle pari opportunità ed al contrasto delle discriminazioni e della violenza di genere” e del Progetto “Collega-menti” presentato dal Comune di Novellara.

Consultazione dei materiali proposti da vari docenti durante lo svolgimento del Master.